



Istituto Comprensivo Rignano Incisa Valdarno



# TERRA PER SCOPRIRE



Scuola dell'Infanzia San Vito  
sezione Scoiattoli - anni 3  
Insegnanti: Milaneschi Sara, Simonetti Simonetta

## Collocazione del percorso effettuato nel curricolo verticale di istituto

Il percorso sulla terra si inserisce nella programmazione educativo – didattica dell'anno scolastico 2018/19 e in un più ampio progetto triennale che affronterà la conoscenza dell'elemento terra sotto molteplici aspetti:

1. nel primo anno la terra per scoprirne le proprietà in modo graduale, dal percettivo al concettuale;
2. nel secondo anno continueremo l'esperienza con la terra come ambiente per la semina;
3. nel terzo anno scopriremo la terra come habitat per la vita di animali e piante.



# Obiettivi essenziali di apprendimento

## Dalle indicazioni nazionali del 2012

«I bambini esplorano continuamente la realtà, ma hanno bisogno di imparare a riflettere sulle proprie esperienze, descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri»

### *Oggetti, fenomeni, viventi*

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni.



## **Altri obiettivi didattici**

### **Obiettivi generali del percorso triennale:**

- Passaggio graduale dal percettivo al concettuale
- Formalizzazione e astrazione di elementi comprensibili e dominabili dai bambini.
- Selezione di stimoli funzionali al raggiungimento di obiettivi cognitivi.
- Scelta di attività in grado di dare espressione alle reali esigenze dei bambini.
- Imparare a lavorare in gruppo e individualmente.



## **Obiettivi specifici del percorso per i bambini di 3 anni:**

- Usare i sensi per esplorare la terra e indagarne le caratteristiche
- Riconoscere le caratteristiche degli oggetti osservati e manipolati, in particolare elaborare il concetto di “duro” e “morbido”.
- Organizzare informazioni ricavate dall’ambiente stabilendo relazioni logiche.
- Riordinare gli eventi di una esperienza nella giusta sequenza temporale.
- Rappresentare semplici attrezzi agricoli e riconoscerne la funzione.



# Elementi salienti dell'approccio metodologico

I diversi momenti dello sviluppo concettuale del percorso sono stati affrontati secondo la metodologia della didattica laboratoriale, secondo le seguenti fasi:

- |                |                                 |
|----------------|---------------------------------|
| <b>1° fase</b> | <b>Osservazione libera</b>      |
| <b>2° fase</b> | <b>Osservazione guidata</b>     |
| <b>3° fase</b> | <b>Elaborazione individuale</b> |
| <b>4° fase</b> | <b>Discussione collettiva</b>   |
| <b>5° fase</b> | <b>Produzione condivisa</b>     |



# Materiali, apparecchi e strumenti utilizzati:

- Terra
- Contenitori
- Cerchi
- Fogli e pennarelli
- Alcuni attrezzi del contadino
- Oggetti della classe



# **Ambiente/i in cui è stato sviluppato il percorso:**

- a) Aula
- b) Giardino della scuola





## **Tempo impiegato:**

Abbiamo lavorato al progetto terra per 3 mesi,  
uno o due giorni a settimana



# Descrizione del percorso

## Premessa

Il gruppo sezione è costituito da 22 bambini di 3 anni che, nel complesso, si sono presentati particolarmente immaturi nella produzione orale e nell'espressione grafica.

Per questo motivo, il periodo di inserimento nella scuola dell'infanzia è durato più del solito, e il percorso sulla terra ha rappresentato la prima attività strutturata che i bambini hanno affrontato. Prima di un approccio razionale, quindi, è stato dato spazio all'esperienza quanto più possibile libera con l'oggetto dell'osservazione, per poi passare in un secondo tempo ad attività più organizzate.

Attraverso questo percorso i bambini sono stati introdotti gradatamente al lavoro di gruppo, all'utilizzo di strumenti e alla discussione collettiva per arrivare ad una conclusione condivisa.



Il percorso si è articolato nelle seguenti fasi:

**1 – Esploriamo il nostro giardino**

**2 – La terra**

**3 – Esploriamo la terra con gli attrezzi**

**4 – Conosciamo la terra con i nostri sensi**

**5 – Il duro e il morbido: dall'esperienza ai simboli**

**6 – Il duro e il morbido dentro la terra**



# 1 – Esploriamo il nostro giardino

Il percorso è iniziato con la richiesta ai bambini, divisi in piccoli gruppi, di esplorare liberamente il giardino. Volutamente non sono stati forniti attrezzi (abituamente usati nel gioco libero in giardino) in modo che utilizzassero soltanto le mani e si confrontassero con delle difficoltà operative nella raccolta della terra.



Ogni gruppo di bambini,  
dotato di un contenitore, è  
stato poi invitato a  
raccogliere elementi del  
giardino a piacere.



Tutti i gruppi hanno risposto positivamente alla richiesta delle insegnanti e hanno raccolto erba, un po' di terra, sassi, ... utilizzando esclusivamente le mani.





La difficoltà della raccolta senza attrezzi, però, si è subito manifestata, ma i bambini si sono organizzati. Ovviamente sono riusciti a prendere solo poca terra...





Guardiamo nei contenitori la nostra raccolta.

Ci disponiamo seduti, osserviamo i contenitori, tocchiamo, annusiamo e raccontiamo l'esperienza.





## I bambini raccontano:

“Abbiamo raccolto la terra, l’erba e le foglie e anche qualche oliva secca”

“Però senza attrezzi **la terra era dura** e l’erba ci è toccata strapparla”

“C’erano anche degli animalini, ma quelli sono fuggiti!”





I bambini,  
singolarmente, si  
avvicinano ai contenitori  
e commentano agli altri:

“Si è mischiato tutto, qui  
ci sono anche i sassi.”



“La terra però è davvero  
poca perché **era troppo  
dura** per prenderla.”



Raccontiamo questa esperienza disegnandola e raccontando alla maestra cosa abbiamo disegnato!



“C’erano gli insetti, le foglie e la terra dura dura che non si poteva prenderla con le mani”



“Ho fatto la terra con i sassi, le foglie. Ho toccato la terra dura, era fredda sapeva di terra”



Parlando con i bambini, e guidando le loro osservazioni, è emersa la «durezza» del terreno, come noi insegnanti avevamo previsto. Infatti il concetto di **DURO** e **MORBIDO** era uno degli obiettivi di lavoro per cominciare a trovare elementi sperimentabili e caratteristiche da ricercare anche in altri materiali ed oggetti.



## 2 – La terra

Torniamo in giardino e concentriamoci sulla terra... C'è un terrapieno e decidiamo di esplorare quella terra con i bambini per vedere com'è, se ci si può piantare qualcosa o se anche lì la terra è dura!



*“Non si riesce a scavare con le mani, è dura dura!”*



*“Bisogna «grattarla»”*





*“Non si sposta,  
è dura!”*

*“Non si riesce a prendere  
la terra, è troppo dura!”*





*“Forse ci vogliono le palette”*



*“Qui ci vogliono gli attrezzi del mio nonno!”*

I bambini non si scoraggiano, ma chiedono degli attrezzi per riuscire a raccogliere la terra.





Nel circle time i bambini hanno subito individuato il bisogno di usare attrezzi, noi insegnanti abbiamo solo veicolato la discussione su «attrezzi possibili». Alcuni bambini, infatti, avevano ipotizzato l'intervento di una scavatrice, ma in modo comunitario abbiamo deciso che era più semplice chiedere a nonno Vincenzo, che è un contadino, di portare gli attrezzi necessari.





### 3 – Esploriamo la terra con gli attrezzi

Decidiamo di chiamare il nonno di Mattia per vedere se riesce a fare la terra “morbida”.



Il nonno Vincenzo ha portato degli attrezzi!

Avevamo preventivamente chiesto a nonno Vincenzo di portare solo 3 attrezzi, in modo da renderne semplice l’osservazione. Mentre il nonno era al lavoro, i bambini, insieme alle insegnanti, commentavano la forma e cercavano di capire a cosa serviva ogni attrezzo.





Lo zappetto ha una bella punta per **bucare** la terra.



Lo zappetto serve per **rompere** la terra!





Con la vanga si «**gira**» la terra.



Nonno Vincenzo **rigirava**  
la terra come una frittata!





Poi ha usato il rastrello per «**pettinare**» la terra e togliere così le erbacce!

La terra è diventata morbida e si può prendere con le mani!



Dopo l'esperienza abbiamo fatto un cartellone tutti insieme verbalizzando cosa ha fatto nonno Vincenzo. I bambini hanno ricostruito le fasi della lavorazione della terra mettendo le foto in ordine cronologico.



Abbiamo toccato la terra in un "terrazzino" del giardino della scuola.



La terra era dura e c'erano tutte le erbacce.



Poi è arrivato nonno Vincenzo che ha portato degli attrezzi.





Questo si chiama **zappetto**.  
È un po' martello e un po'  
come un becco.



Questa è la **vanga** che  
assomiglia ad una pala.



Questo è il **rastrello** che è come  
un pettine di ferro che “pettina”  
la terra.

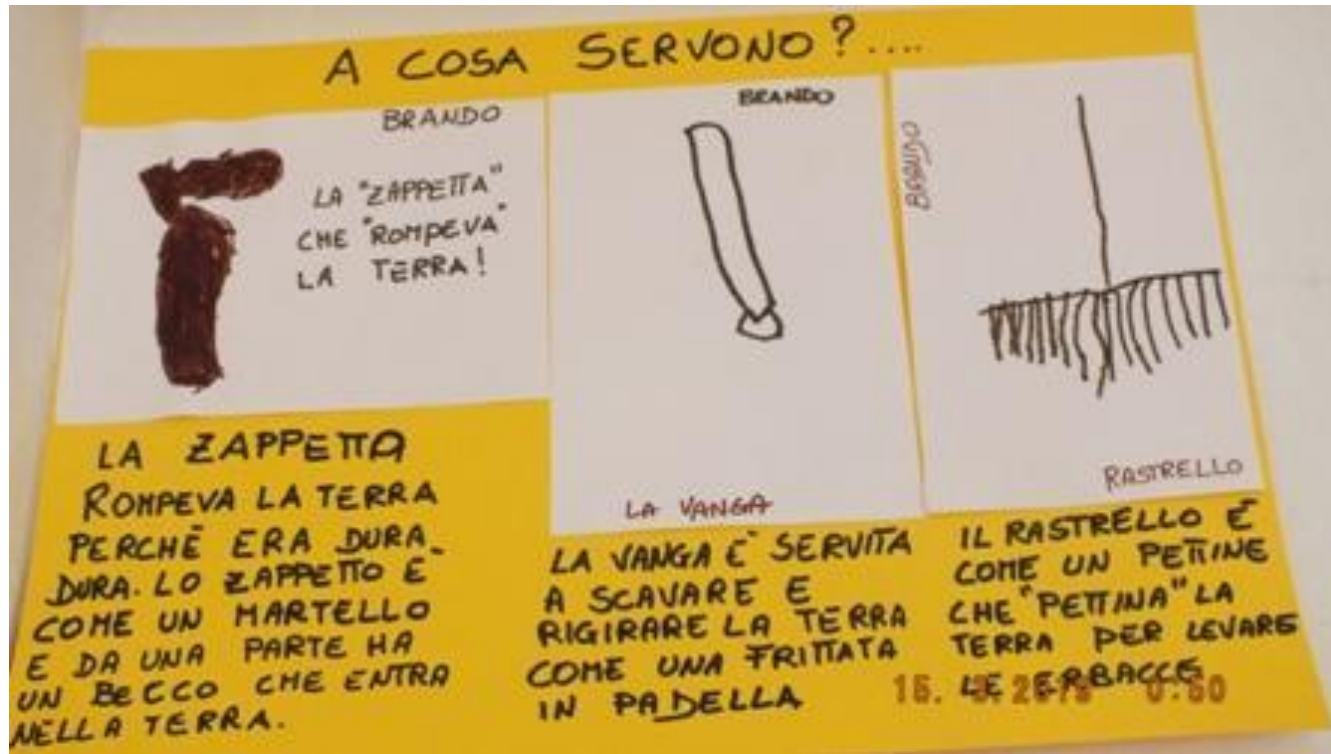


Nonno Vincenzo ha rigirato la terra  
come una frittata e le erbacce le ha messe in un  
bidone.



Dopo nonno Vincenzo ha “pettinato” la terra.  
La terra ora è morbida, non più dura!

Abbiamo disegnato gli attrezzi del nonno Vincenzo e raccontato a cosa sono serviti:



*Lo zappetto rompeva la terra perché era dura dura. Lo zappetto è come un martello e da una parte ha un becco che entra nella terra.*

*La vanga è servita a scavare e «rigrirare» la terra come una frittata in padella!*

*Il rastrello è come un pettine che «pettina» la terra per levare le erbacce.*

# A COSA SERVE ?....

IL NONNO VINCENZO  
CON LO "ZAPPETTO"



VEDA  
IL NONNO VINCENZO  
CON LO ZAPPETTO  
"BATTEVA" LA  
TERRA DURA!

LA  
VANGA



CON LA VANGA  
GIRAVA LA  
TERRA COME  
UNA FRITTATA!

VIOLA

IL  
RASTRELLO



CON IL RASTRELLO  
PETTINAVA LA TERRA  
PER FAR VENIRE VIA  
TUTTA L'ERBA BRUTTA!

15. 3. 2019 2

*Con il rastrello  
pettinava la terra  
per far venire via  
tutta l'erba brutta!*

*Il nonno Vincenzo  
con lo zappetto  
"batteva" la terra  
dura*

LO ZAPPETTO



15. 3. 2019

MATILDE DD

LO ZAPPETTO È  
SERVITO PER  
"BUCARE" LA TERRA

MATILDE D

IL RASTRELLO



IL RASTRELLO È  
SERVITO PER "PETTINARE"  
LA TERRA COSÌ VENIVANO  
VIA TUTTE LE ERBACCE

MATILDE D.

LA VANGA



LA VANGA INVECE  
È SERVITA PER  
RIGIRARE LA TERRA  
COME UNA FRITTATA!



*Lo zappetto fa  
"bum bum" sulla  
terra.*



*Con lo zappetto il  
nonno di Mattia  
scavava la terra  
con il becco.*





*Con il rastrello si "graffia" la terra.*



Alcuni bambini si sono espressi con un linguaggio molto semplice, altri con parole più corrette, ma tutti sono riusciti a disegnare i tre attrezzi e a coglierne la funzione.



## 4 – Conosciamo la terra con i nostri sensi

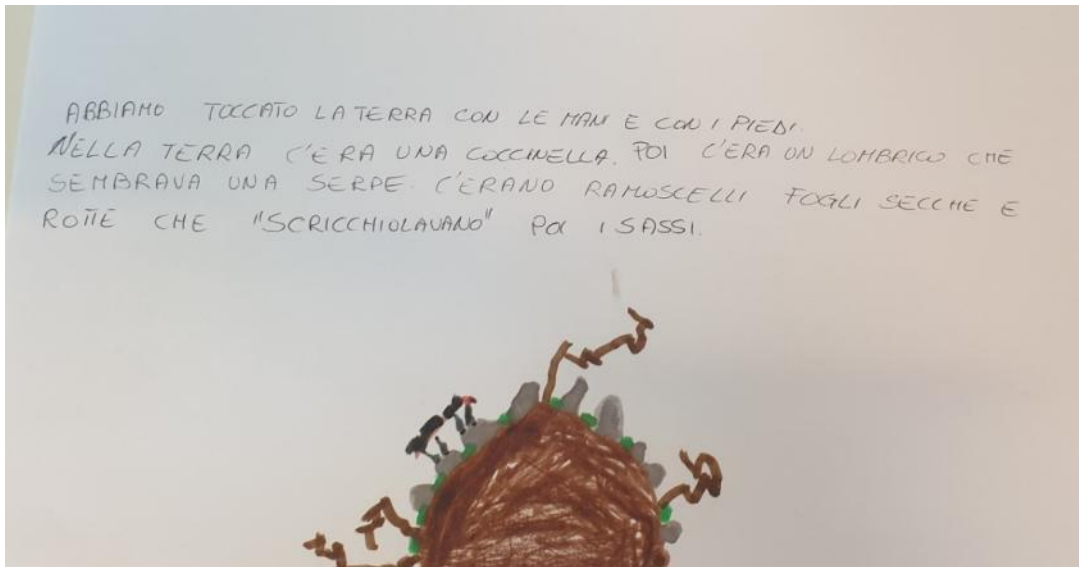
Abbiamo messo in un secchio un po' della terra lavorata da nonno Vincenzo e l'abbiamo toccata con le mani e con i piedi.





Abbiamo disegnato l'esperienza e raccontato alle maestre.

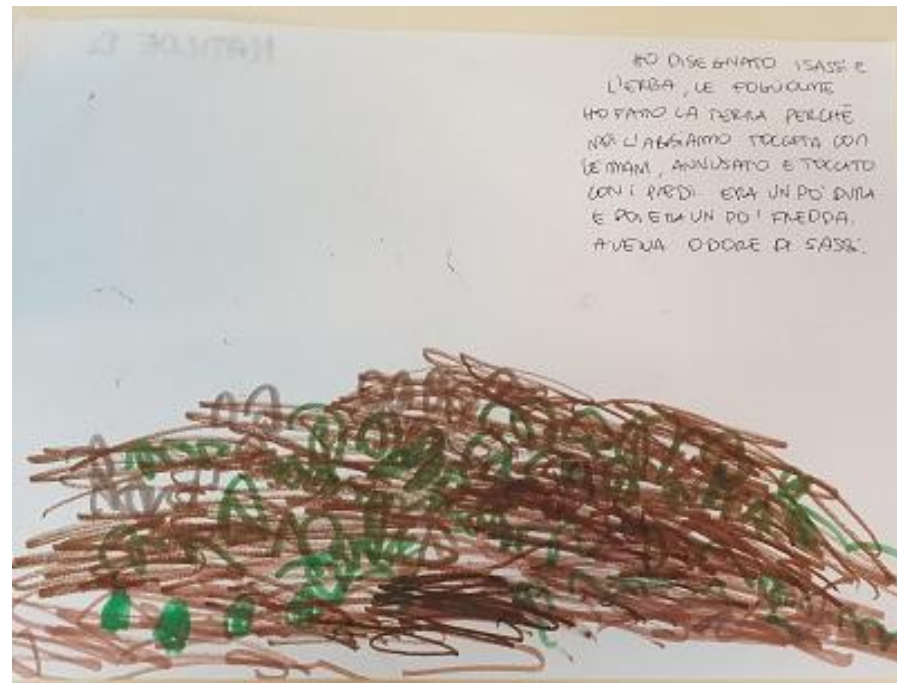




ABBIAMO TOCCATO LA TERRA CON LE MANI E CON I PIEDI.  
NELLA TERRA C'ERA UNA COCCINELLA, POI C'ERA UN LOMBRICO CHE  
SEMBRAVA UNA SERPE. C'ERANO RAMOSCELLI, FOGLIE SECCHE E  
ROTTI CHE "SCRICCHIOLAVANO" PER I SASSI.

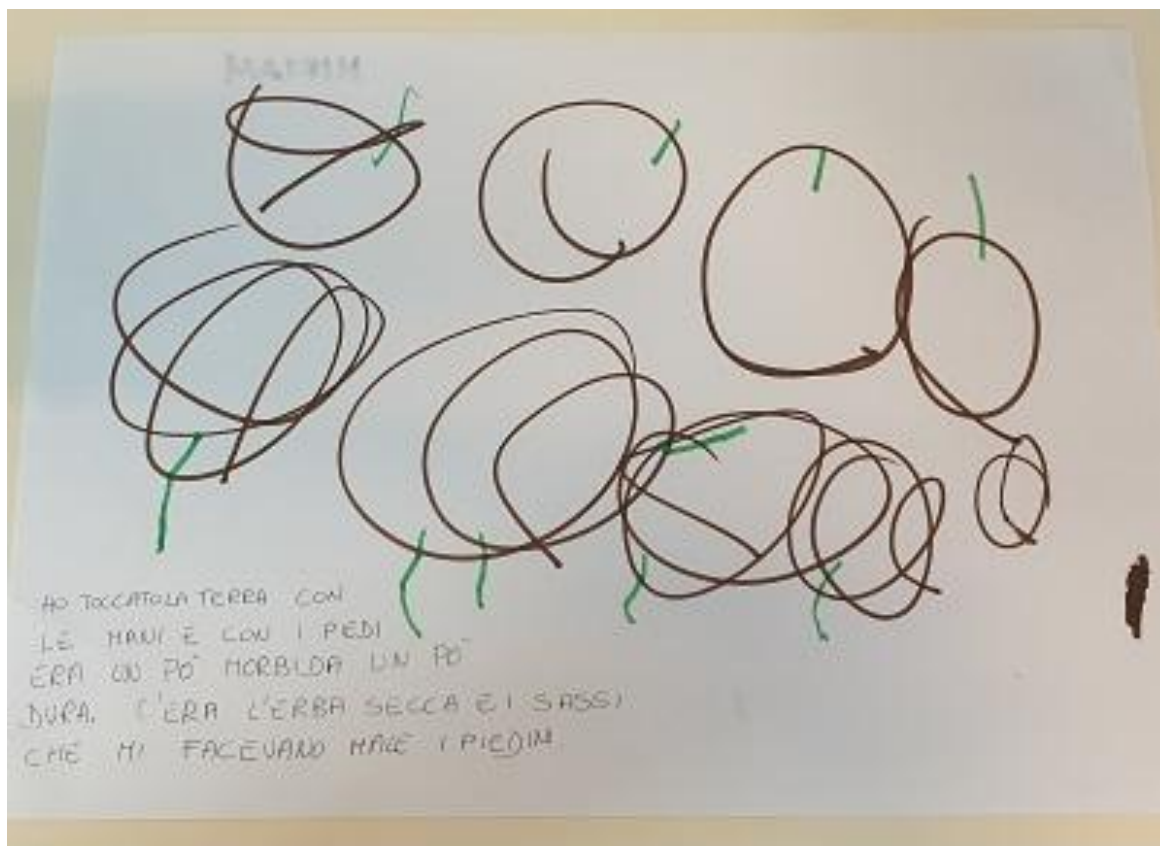
*“Abbiamo toccato la terra  
con le mani e con i piedi.  
Poi c'era un lombrico che  
sembrava una serpe.  
C'erano ramoscelli di  
legno, foglie secche che  
«scricchiolavano» e poi i  
sassi”*

*“Ho disegnato la terra, i  
sassi, l'erba e le foglioline.  
Ho fatto la terra perché noi  
l'abbiamo toccata con le  
mani, l'abbiamo annusata  
e toccata anche con i piedi,  
era ancora un po' dura e  
anche un po' fredda. Aveva  
odore di sassi”*



HO DISEGNATO I SASSI E  
L'ERBA, LE FOGLIOLE.  
HO FATTO LA TERRA PERCHÉ  
NOI L'ABBIAMO TOCCATA CON  
LE MANI, ANNUSATO E TOCCATO  
CON I PIEDI. ERA UN PO' DURA  
E POI ERA UN PO' FREDDA.  
AVEVA L'ODORE DI SASSI.





*“Ho toccato la terra con le mani e con i piedi. Era un po' morbida e un po' dura. C'era l'erba secca e i sassi che mi facevano male ai piedini”*

Abbiamo fatto un circle time per raccontarci le sensazioni che si erano provate, ma i bambini non erano d'accordo sulla durezza o morbidezza della terra, anche perché dentro c'erano tanti elementi.

Si è pensato, quindi, di approfondire il concetto, ovviamente attraverso l'esperienza!



## 5 – Il duro e il morbido: dall'esperienza ai simboli

Per capire cosa si può definire MORBIDO e cosa si può definire DURO abbiamo fatto un esperimento.

Le insegnanti hanno preso tanti oggetti presenti in classe e i bambini dovevano metterli in due cerchi: uno per gli oggetti duri, ed uno per gli oggetti morbidi.







Non sono mancati confronti, ma il gruppo ha sostenuto ed aiutato anche i bambini più indecisi.



I bambini hanno detto: questo si «strizza», e allora è morbido. Questo non si «stringe», e allora è duro.





Questo annaffiatoio non si può strizzare, allora è duro!

Il peluche si può strizzare, e allora è morbido.



Abbiamo trovato molte cose morbide e molte cose dure. Le abbiamo osservato bene e siamo arrivati alla conclusione che le cose MORBIDE si possono «strizzare» le cose DURE non si «strizzano».



Abbiamo deciso di incollare in due cartelloni alcune cose morbide e alcune cose dure!



Ogni bambino viene inviato a prendere un oggetto dalla scatola e a incollarlo sul cartellone giusto. Gli altri osservano e approvano.



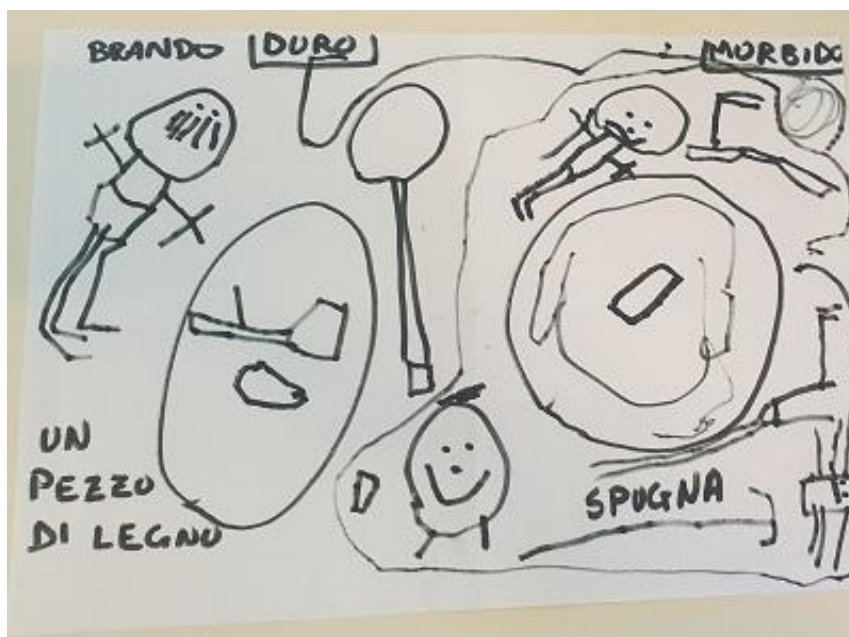
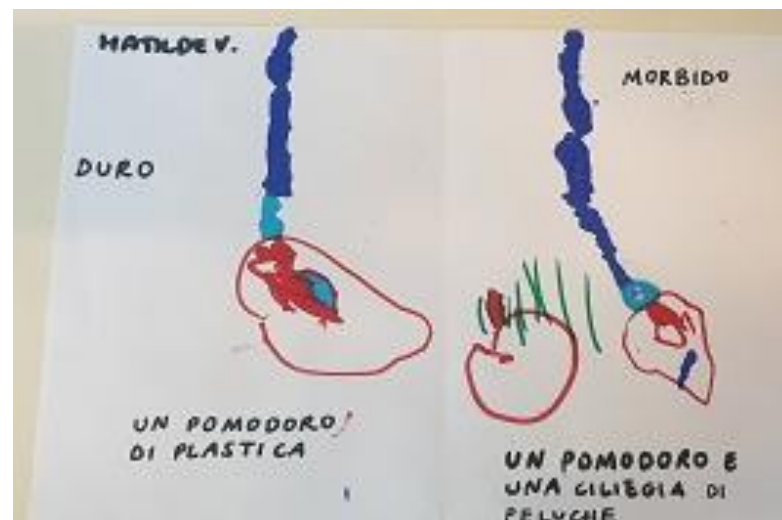


Ecco i nostri cartelloni:

Ogni cartellone può essere considerato una “**mattonella sensoriale**”, dove i bambini possono sperimentare, con il tatto, la durezza e la morbidezza degli oggetti.



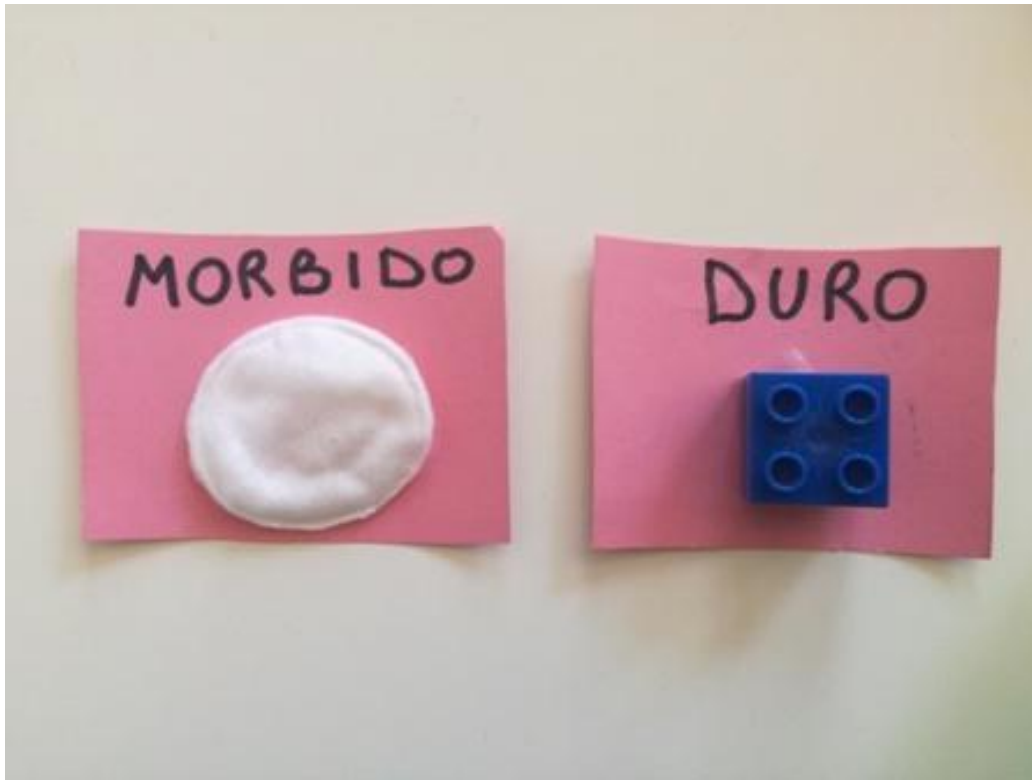
Abbiamo disegnato in modo individuale l'esperienza.



Tutti i bambini hanno disegnato in modo corretto, verbalizzando le qualità DURO e MORBIDO.



Abbiamo anche concordato dei simboli: una costruzione blu per DURO, e un dischetto di cotone bianco per MORBIDO.



I bambini hanno individuato questi due simboli scegliendoli dal gioco degli insiemi che avevamo precedentemente fatto in sezione. Avevano proposto anche altri oggetti, ma poi hanno scelto questi perché più facili da disegnare.

Come verifica intermedia, abbiamo fatto giocare i singoli bambini ad appoggiare i nostri simboli su oggetti presenti nella nostra sezione. I bambini continuano questo gioco anche nei momenti di gioco libero!



## 6 – Il duro e il morbido dentro la terra



Abbiamo  
ripreso la  
nostra terra e  
abbiamo  
messo in un  
contenitore  
condiviso tutto  
ciò che ogni  
bambino  
trovava nel suo  
piattino di  
terra.







Abbiamo verbalizzato ciò che i bambini dicevano:

*“Ci sono i sassi, e anche tanti!”*



*“Ci sono anche legnetti”*

*“Ci sono anche delle foglie secche”.*



Così abbiamo deciso di fare dei recinti per i sassi, per i legnetti e per le foglie secche.

Abbiamo poi messo in terra dei cerchi e abbiamo provato a mettere insieme i sassi con i sassi, i legnetti con i legnetti, le foglie con le foglie.

Abbiamo classificato, così, tutti gli elementi trovati nella terra.





Ogni bambino prendeva dal contenitore alcuni elementi e li metteva nel cerchio giusto.





Abbiamo deciso di disegnare i recinti, assegnando a ciascun insieme il simbolo corretto:



**DURO**  
(costruzione ➔ **quadrato**)

oppure

**MORBIDO**  
(cotone ➔ **tondo**)





Adesso che abbiamo capito cosa c'era dentro la terra, aver imparato il Duro e il Morbido e aver preparato il terreno con gli attrezzi, abbiamo deciso di piantare dei fiori nel nostro terrapieno. Ora, infatti, la terra è morbida, morbida!



## Verifiche degli apprendimenti

- a) Attraverso il percorso «TERRA» abbiamo stabilito il significato di DURO/MORBIDO riconoscendone la differenza e attivando la capacità di classificazione che i bambini hanno dimostrato attraverso i loro disegni e i loro discorsi.
- b) Abbiamo giocato ad applicare i vari simboli individuati in modo collettivo, del duro/morbido agli oggetti della classe.
- c) Nel lavoro di gruppo sono state osservate le dinamiche relazionali tra i bambini e la loro capacità di esprimere idee, negoziare e dialogare attivando la voglia del “fare” riflettendo.



I bambini hanno dimostrato potenziamento e/o acquisizione di:

- capacità di osservare, descrivere, ordinare oggetti e materiali secondo i criteri concordati dal gruppo sezione.
- superamento della resistenza all'utilizzo di materiali e/o alla manipolazione di oggetti, alla partecipazione ad esperienze
- capacità di ricercare e individuare materiali e strumenti necessari per realizzare esperienze attraverso la manipolazione.
- potenziamento e sviluppo del patrimonio lessicale
- capacità di spiegare gli avvenimenti e di argomentare in modo logico.





# Valutazione dell'efficacia del percorso didattico sperimentato

Il progetto si è svolto in un clima di collaborazione ed entusiasmo, nonostante i bambini fossero molto piccoli e abbastanza numerosi. Gradualmente hanno imparato a dialogare e a organizzare le idee.

In questo percorso abbiamo cercato di mettere il bambino nella condizione di sperimentare le varie possibilità offerte dai materiali messi a disposizione e a costruire la propria conoscenza sulla scorta di esperienze significative.

Il ruolo principale dell'insegnante è stato quello di preparare, predisporre, aiutare e incoraggiare, ma soprattutto osservare per poi dare spazio a nuove proposte e idee. Abbiamo fatto domande per provocare ragionamenti, sollecitare la capacità critica, abbiamo lasciato il tempo di scoprire, di riflettere.

Il percorso di esplorazione ha portato i bambini da una percezione iniziale indistinta della terra ad una sempre maggiore caratterizzazione, di questo elemento e di altri oggetti del loro vissuto quotidiano.

